



Il Centro di Documentazione e Produzione Didattica di Filattiera, con le sue diverse sezioni (espositiva, didattica e di restauro), si configura come polo volto alla tutela e alla divulgazione scientifica del patrimonio archeologico, storico ed artistico del territorio, e si rivolge quindi non solo ad una utenza di tipo scolastico, ma ad una utenza più vasta che comprende anche studiosi, turisti ed in genere tutti coloro che vogliono conoscere le principali vicende storiche locali e della Lunigiana, ed i possibili itinerari ad esse collegati.



Centro di Documentazione e Produzione Didattica

COME SI ARRIVA A FILATTIERA

A Filattiera si arriva attraverso la ss62 della Cisa e l'autostrada A15 Parma-La Spezia: per chi arriva da Parma l'uscita è quella di Pontremoli, per chi arriva da Massa e La Spezia l'uscita è Aulla. Filattiera è raggiungibile inoltre attraverso la linea ferroviaria Parma- La Spezia.



INFO E PRENOTAZIONI

Costo del Biglietto

intera giornata € 10,00 mezza giornata € 6,00

Comune di Filattiera - tel. 0187/45731

e.mail: info@comune.filattiera.ms.it

www.comune.filattiera.ms.it



Comunità Europea



Repubblica Italiana



REGIONE
TOSCANA



Comune di Filattiera

Comune di Filattiera



C.D.P.D.

Centro di Documentazione
Produzione Didattica

Area archeologica
della Pieve di Sorano
Filattiera (MS)

Presso la Pieve romanica di S.Stefano a Sorano si trova il Centro di Documentazione e Produzione Didattica. Nel Centro sono resi fruibili i risultati del lavoro di ricerca storica ed archeologica condotto nella zona di Filattiera dall'Istituto di Storia della Cultura Materiale di Genova e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Questo territorio conserva infatti numerose tracce del suo passato lontano e recente. Le tracce più antiche si trovano a Sorano dove scavi archeologici hanno documentato una continuità di vita dall'epoca delle prime statue stele (3000-2000 a.C), fino all'età moderna: un lungo periodo che ha visto, in successione, la creazione di una ricca necropoli ligure, di una fattoria romana e di un insediamento fortificato bizantino. Nel Medioevo il sito continua a mantenere quella importanza e quella centralità nei percorsi



viari documentata nelle epoche precedenti: qui, infatti, viene elevata la Pieve romanica di Santo Stefano con caratteri sia dell'arte lombarda, sia dell'arte pisana. La Pieve, che estendeva la propria giurisdizione su un ampio territorio, fin sulla sponda destra del Magra, diventa luogo di sosta e di preghiera lungo la Via Francigena che scendeva da Monte Bardone. In questo periodo la popolazione lascia il fondovalle per spostarsi sulla più sicura collina di Filattiera dove nasce dapprima il castello di San Giorgio con la svettante torre e la chiesetta romanica (XI-XII sec.) e poi il più grande castello Malaspina (XIV sec.) con il borgo nel quale viene costruito, tra l'altro, l'ospitale di San Giacomo dove i pellegrini potevano trovare ristoro e cure. L'importanza del territorio nel passato si riscontra anche nella Valle de Caprio, su un altro percorso medievale, la via che conduceva verso il passo del Cirone. In questa valle, procedendo da monte verso il piano, si incontrano i resti della fortificazione bizantina e poi medievale sul Monte Castello, la cinquecentesca fortezza della Rocca Sigillina, e le case torri medievali, presenti sia in posizione isolata (Monte Oliveto), sia nei borghi (Ponticello, Caprio, Canale).

Nel Centro una successione di pannelli illustrativi, ed alcune sagome a grandezza naturale di personaggi del passato forniscono una immagine di questo territorio attraverso i secoli. L'allestimento sarà integrato con l'esposizione dei reperti più significativi provenienti da ricerche e scavi archeologici. Una parte della struttura ospita inoltre un laboratorio di restauro dotato di moderne attrezzature, in cui opera personale specializzato, presso il quale è possibile assistere ad interventi di recupero su reperti rinvenuti nel territorio locale, provinciale e extra-provinciale (materiali provenienti da scavi e da ricognizioni o dai magazzini della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana).

PERCORSI PROPOSTI

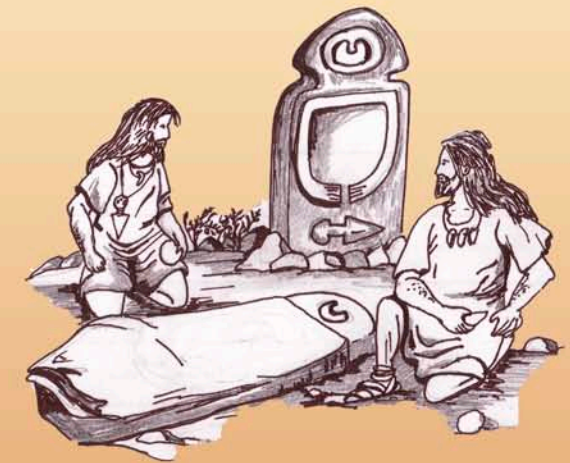
L'ARCHEOLOGIA COME FONTE STORICA

Nella sezione didattica giochi e materiali vengono utilizzati per integrare lezioni teoriche con attività pratiche. Diversi sono i percorsi proposti. Il percorso dedicato all'archeologia si articola in una fase teorica ed in una pratica. Nella prima fase gli alunni apprendono l'importanza delle indagini preliminari volte all'individuazione del sito da sottoporre a scavo, del riconoscimento degli strati archeologici, della documentazione visiva e scritta, dei reperti e dei metodi di datazione. Nella fase pratica l'attività si svolge in un'area attrezzata: si tratta della ricostruzione di un sito archeologico con strutture murarie, livelli stratigrafici contraddistinti da diversi tipi di terreno, reperti costituiti da imitazioni fittili, metalliche e in vetro, resti botanici e faunistici. Nel corso dell'attività gli alunni partecipano a momenti di scavo simulato, documentazione archeologica e catalogazione dei reperti raccolti. Il Centro dispone inoltre di attrezzature per la realizzazione e la cottura di oggetti in terracotta. Questo percorso si pone come obiettivo didattico quello di avvicinare i ragazzi all'archeologia dando loro la possibilità di porre il lavoro dell'archeologo in una giusta dimensione, di capire quali sono i metodi e gli tecniche necessari per condurre un'indagine archeologica, le relazioni esistenti con le varie discipline scientifiche e



l'importanza di tutti reperti, anche quelli all'apparenza più insignificanti, in quanto tracce, mezzi per ricostruire una parte della storia di chi ci ha preceduto. In una prospettiva più ampia ha come obiettivo educativo quello di creare interesse verso i resti del passato, in modo tale che essi possano essere apprezzati, e quindi difesi e valorizzati, comprendendone il senso e l'importanza.

FILATTIERA E IL SUO TERRITORIO



Altri percorsi, di carattere storico, si svolgono presso la pieve di S.Stefano, nel borgo di Filattiera ed in altri siti del territorio filattierese. Essi sono volti all'analisi del paesaggio circostante, dell'insediamento umano nel suo complesso e di singole emergenze, quali ad esempio: le statue stele che ancora si trovano presso i luoghi di ritrovamento, i castelli, l'ospitale di San Giacomo a Filattiera, la Pieve di Sorano, le case torri presenti in diversi borghi, ecc. L'attività proposta ha lo scopo di far acquisire ai partecipanti un nuovo metodo di lettura di ciò che li circonda, permettendogli di comprendere in che modo si è evoluto il territorio e come si sono sovrapposte le azioni dell'uomo nel corso del tempo. Il fine è quello di fare acquisire una conoscenza più approfondita del territorio ed in particolar modo delle sue componenti storiche e culturali.